

LE RAGAZZE ITALIANE PER UN AVVENIRE PIU' BELLO E FELICE

Incontri in fabbrica

di TERESA NOCE

Ricordando oggi le migliaia di ragazze incontrate nelle nostre feste, alla porta delle fabbriche, sulle piazze dei piccoli paesi, all'uscita dalla messa, nell'attesa del comizio...

Avete due treccine da sciolare diligentemente e negli occhi una tristezza e una speranza più grandi di lei.

Le opere di quella fabbrica lottavano da vari giorni contro la diminuzione delle entrate e contro il ricatto dei licenziamenti; e coi suoi occhi seri e luminosi, la bambina chiedeva di sapere se le sarebbe stato concesso di continuare la sua attività...

Quante volte sentiamo gli industriali parlare di necessario svecchiamento: si licenziano i pensionati, ma con la scusa della crisi, il loro posto resta vuoto.

Bastano due cifre ad illustrare il loro dramma. Nel 1951 nell'industria tessile lavoravano 227.714 giovani di cui 200.000 ragazze. A fine 1951 i giovani lavoratori nella industria tessile erano circa 52.000.

In queste due cifre sta rinchiusa la pena di decine di migliaia di ragazze che crescono senza un mestiere, senza la possibilità di costituirsi quel piccolo corredo che un tempo era un orgoglio e di affrontare con maggior tranquillità il loro domani di sposi e di mamme.

Quando hanno la fortuna di lavorare, come la mia ragazza dalle treccine brune, su di loro pesa lo sfruttamento più inumano e spesso la loro salute, il loro avvenire sono compromessi per la sete di profitto dei padroni mai soddisfatti.

Mi ricordo il viso in lacrime di un'altra bimetta vivace e combattiva, il giorno in cui - dopo una lunga lotta contro il tentativo del padrone di aumentare l'assegnazione dei telai ad ogni operaia - erano rientrate al lavoro poche crumire spinte dal parroco a rompere il fronte di lotta.

Piangeva rabbiosamente la giovane operaia dalle esili spalle pensando alla fatica di ogni giorno. «Mia mamma li ha portati quei telai», diceva - era prima della liberazione, e mia sorella è finita in sanatorio. Io non voglio finire in sanatorio».

Il contratto dei tessili ha senz'altro realizzato alcune delle rivendicazioni fondamentali dei giovani: il diritto in particolare modo ancor prima della fine dell'apprendistato, di chiedere una provina e di passare operaio con la paga dell'operaio adulto a qualsiasi età.

Ma quanto spesso, proprio per i giovani, il contratto viene applicato. E bisogna dire che in questi anni il governo si è reso spesso irresponsabile di questa ingiustizia.

Quando abbiamo protestato contro l'illegale sfruttamento dei bambini di Frattammagore e delle ragazzine dalle mani deformate dal lavoro alle corde, il Ministro del Lavoro ha risposto che non si poteva sostituire il lavoro dei bam-



Grandi successi ad ogni nuovo incontro regionale delle ragazze. Dopo quello imponente del 20 settembre a Battaglia Terme (Padova) avranno luogo il 27 settembre ancora due grandiose manifestazioni ad Ancona dove converranno tutte le ragazze marchigiane e a Bari dove le pugliesi porteranno squadre sportive e complessi folcloristici.

Nelle voci della piccola posta un problema vivo e urgente

La gioventù italiana intende difendere il suo diritto allo studio e alla cultura

Nella redazione di ogni giornale femminista vi è sempre un tavolo caratteristico e letterariamente coperto di lettere: quello della redazione o del redattore della "piccola posta". Le donne e specialmente le ragazze, scrivono molto ai giornali borghesi, ai giornali dell'Azione cattolica, ai giornali democratici. Con un ritmo tanto più accelerato quanto più il foglio è vivo e un po' come il polso del giornale.

Perché le donne e specialmente le ragazze scrivono tanto ai giornali borghesi, ai giornali dell'Azione cattolica, ai giornali democratici? Con un ritmo tanto più accelerato quanto più il foglio è vivo e un po' come il polso del giornale.

MODA E BUON SENSO

MOTIVI D'ATTUALITA'

Se nelle provincie meridionali per i vestiti estivi ancora non è tempo di riposo, nel nord essi sono stati sostituiti da tempo. E varranno sapere quante sarte che sono state fatte in una città o paese diversi o con persone che dalla città sono venute in breve soggiorno nel vostro luogo di residenza, sono a volte strani incontri e strane amicizie. Avete visto come spesso perdono di valore e decadono appena finita l'estate?



Un modello per le studentesse. Del grembiule nero vale la pena di parlare: lo indosserà la studentessa come l'operaia, la commessa come l'impiegata. La stoffa lucida tiene presente che non va più: è consigliata piuttosto stoffa pesante, divettina addirittura o cotone consistente che possa sostituire il vestito. Bottoni davanti, due tasche ampie, gonna larga e maniche a polsone sono lo schema.

IMPRESSIONI. DAL FESTIVAL DI BUCAREST

Un grande, magnifico viaggio

Tre ragazze semplici - Sensazioni indimenticabili - L'esperienza di Laura - Quello che ha imparato Marisa - « Uno dei mesi più belli della mia vita » - Una scuola di ideali

A questo breve articolo - nel quale si parlerà delle impressioni riportate da tre ragazze italiane al Festival di Bucarest - bisogna premettere, ad uso della polizia, un avvertimento preso in prestito a una nota consuetudine cinematografica: « Noni e persone non hanno alcun riferimento con la realtà ». L'unico che a molte ragazze il passaporto è già stato ritirato alla frontiera, al momento del rimpatrio, non al questurino che leggerà questa pagina per arricchire il suo schedario. Perciò la ragazza che qui chiamiamo Rossana si chiama in tutt'altro modo e quel che conta, del resto, non è il suo nome, ma la sua esperienza.

La conquista, almeno quella morale, della propria indipendenza è sempre un momento pericoloso della gioventù: essa può realizzarsi in circostanze pericolose, diventare sentimento di orgoglio, che questa conquista sia avvenuta per Laura al Festival, a contatto di una realtà così ricca ed esaltante, ci sembra un fatto pieno di significato: perché è avvenuta contemporaneamente alla conquista concreta di un sentimento di fratellanza, di solidarietà col mondo.

Amare l'Italia

Di Marisa riporteremo una impressione diversa, ma ugualmente importante. « La bello sentirsi italiani, a Bucarest. Non avevo mai sentito l'Italia fosse così popolare e amata da tutti. Devo dire la verità: in patria, non avevo molto tempo per pensare

Amore l'Italia

Più in grande, tutto più in grande. Sentiamo già qualcuno sorridere furbicamente e parlare di esaltazione, di illusione ottica. A noi, francamente, quel linguaggio non sembra per nulla ingenuo: è il linguaggio di una fede semplice e pulita nelle cose che vale la pena di desiderare e di conquistare, o se volete una parola più grossa, negli ideali. Per le ragazze ed i giovani che vi hanno passato - e lo dicono - uno dei mesi più belli della loro vita - il Festival è stato una grande scuola di ideali. Il ricordo di questo mese li aiuterà a lungo, negli anni venturi, e permetterà loro di superare gli ostacoli che la vita quotidiana accumulerà, con molta pazienza, sul loro cammino.

Appuntamento a Firenze



Le ragazze di tutta Italia si preparano alle finali nazionali della III Rassegna Sportiva Femminile. Essa avrà luogo a Firenze, l'11 ottobre e comprenderà gare di pallanuoto, pallacanestro, atletica leggera e pattinaggio. Inoltre cori, ballate, una grande parata e l'esibizione dei «Gruppi Primavera».

Solidarietà col mondo

Laura - (ma il suo nome vero è anche più bello) - ha riportato accanto a sensazioni di entusiasmo, accanto all'impressione di essere stata per un mese a contatto diretto con le forze vive che combattono su tutta la terra - e che le fa sentire più profondamente l'importanza della sua stessa vita - qualcosa di più intimo e personale.

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 32

Problema autunnale

Quando settembre annuncia il calendario il sole indugia un po' più tardi a letto: anche tu cambi orario... ma ti levi più presto, o scolaretti! A sera il sole si corica presto. E si vanno accorciando le giornate: ma tu allunghi le tue, rimani desto sempre più tardi a ripassarle le date, e con ragion protesti: « Non ti pare che il calendario è tutto da rifare? »

La posta del Novellino

Cari Amici, le risposte al vostro CONCORSO degli ultimi giorni di vacanza distaccano ogni giorno più interessanti: nonostante i lunghi mesi di studio e di fatiche che precedono i corsi, a presentarsi a tornare fra i piccoli concorsi e macerare a vicenda le chiacchiere sono da quattro i bambini.

Il sorcio e il gatto

GATTO. Sorcio, bel sorcio vieni a bere nell'orcio nell'orcio c'è del vino, amico sorcio. SORCIO. Non vengo perché ho fretta, preferisco la mia casetta: faccio a meno del tuo vino, gatto malandrino!

Nuove offerte per i piccoli Rosenberg

I Pionieri di Ca. r. g. a. (Aterzo) offrono ai piccoli Rosenberg, con grande generosità, la somma di L. 1.210. Il reparto di Pionieri «Conti Angelo» ha raccolto per i piccoli orfani la bella somma di lire 1.766. Benedetta C. di Roma offre lire 300.

Il lucciole

Ieri sera sono stato a giocare nel prato in cielo c'erano stelle, e nel prato fiammelle. «Lucciole tremolante, dove vai così distante?». «Faccio luce, tu non sai, a una mosca che nei guai: perché questo è il mio lavoro portare a casa chi è da solo».

Advertisement for Lansetina detergent. It features the brand name 'Lansetina' in large letters, a logo of a hand holding a bar of soap, and text describing its effectiveness for washing wool and silk. The text includes 'SIGNORA ROSA! GUARDIAMO I RISULTATI! PER OGNI IMPIEGO IL PRODOTTO ADATTO! PER LAVARE LANA-SETA? LANSETINA!' and 'LANSETINA È SEMPRE A MASSIMA CONCENTRAZIONE! CON LANSETINA BASTA 1 CUCCHIAIO PER 5 LITRI D'ACQUA! GRANDE MARCA, LANSETINA!'.